



Decreto del Direttore generale nr. 73 del 16/04/2025

Proponente: *Marcello Mossa Verre*

Direzione Tecnica

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione *integrale* (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dott. Pietro Rubellini

Responsabile del procedimento: *Ing. Marcello Mossa Verre*

Estensore: Paola Pargoli

Oggetto: *Presa d'atto dell'avvenuta sottoscrizione del protocollo d'intesa tra ARPAT e il Comando Regionale della Guardia di Finanza, finalizzato a disciplinare i rapporti di collaborazione al fine di implementare i controlli sulle attività di coltivazione cave nell'area Apuo-Versiliese*

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Allegato "A" - protocollo tra ARPAT - Guardia di Finanza 2025_2027	sì	digitale

Natura dell'atto: *non immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *Sì* **Numerosità degli interessati:** *1 - 1.000*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 23.03.2021, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerata la decorrenza dell'incarico di cui sopra dal 1° maggio 2021;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 50 del 05.03.2024 è stato adottato il Regolamento di organizzazione di ARPAT, ai sensi dell'art. 20 co. 3 della LRT n. 30/2009, (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 968 del 05/08/2024), successivamente adeguato alla DGRT 968/24 con decreto del Direttore generale n. 167 del 05.09.2024;

Visto l'“Atto di disciplina dell'organizzazione interna” approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011, modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013, nonché l'“Atto di disciplina dell'organizzazione interna” approvato con decreto del Direttore generale n. 225 del 27.11.2024 in corso di attuazione;

Considerato che ARPAT, ai sensi della Legge Regionale n. 30 del 22 giugno 2009, concorre alla promozione dello sviluppo sostenibile e contribuisce al mantenimento e al miglioramento dell'ambiente in Toscana, mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute;

Considerato che ARPAT è Ente dotato di autonomia tecnico giuridica, amministrativa e contabile incaricato di svolgere le attività di interesse della Regione Toscana ricomprese nella Legge Regionale di istituzione di ARPAT (L.R. n.30/2009), tra cui le attività di ricerca applicata finalizzata al miglioramento della conoscenza ambientale e dell'efficienza dei processi di tutela, ai fini di uno svolgimento ottimale delle attività istituzionali dell'Agenzia, anche in collaborazione con altri Enti;

Considerato altresì che ARPAT ai fini dello svolgimento ottimale delle attività istituzionali, ai sensi dell'art. 6 della L.R. del 22 giugno 2009, n. 30, “collabora con ...omissis ... nonché con altri Enti pubblici ed istituzioni, anche per la partecipazione all'attività di ricerca applicata, finalizzata in particolare al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela”;

Dato atto che negli Indirizzi per l'elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2024 – 2026 di ARPAT, di cui alla Delibera Giunta regionale toscana n. 555 del 06.05/2024, sono previste attività finalizzate ad eseguire un programma di controlli aggiuntivi delle attività di coltivazione cave nell'area apuana versiliese, mediante la predisposizione di un progetto speciale per il triennio 2024/2026 attivabile già dal 2024 anche attraverso eventuali collaborazioni con altre Amministrazioni;

Considerato che le problematiche ambientali connesse con l'attività estrattiva del marmo nel comprensorio Apuo-Versiliese sono particolarmente complesse in quanto stesse riguardano la gestione dei rifiuti estrattivi e delle acque, sia quelle meteoriche sia quelle utilizzate nel processo produttivo;

Considerato che già nel passato si sono verificati casi di inquinamento delle sorgenti per l'approvvigionamento idropotabile, causati da materiali fini derivanti dal taglio del marmo,

che hanno riportato conseguenze di ordine pubblico collegate alle evidenti problematiche igienico-sanitarie;

Considerato inoltre che la complessità degli aspetti ambientali richiede la definizione di un sistema di sicurezza multidisciplinare ed integrato che possa utilizzare le sinergie derivanti dalla convergenza di diversificate professionalità e specializzazioni;

Richiamato l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;

Considerato che il Comando Regionale della Guardia di Finanza e ARPAT, ognuna per le proprie competenze, hanno ravvisato la necessità di un potenziamento dell'attività di controllo, operando in modo coordinato e mediante azioni sinergiche, secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità, al fine di una costante verifica sul territorio per gli aspetti ambientali connessi alle attività di coltivazione delle cave nel territorio Apuo-Versiliese ;

Preso atto del protocollo d'intesa, sottoscritto digitalmente in data 18.03.2025, tra ARPAT e il Comando Regionale della Guardia di Finanza (allegato "A"), avente durata biennale e decorrente dalla data di sottoscrizione, finalizzato a disciplinare i rapporti di collaborazione, ognuno in funzione dei rispettivi ruoli ed attribuzioni, al fine di implementare i controlli sulle attività di coltivazione cave nell'area Apuo-Versiliese, con particolare riferimento alla salvaguardia e tutela delle matrici ambientali;

Visto il decreto del Direttore generale n. 192 del 30.12.2015 avente ad oggetto "Modifica del decreto del Direttore generale n. 138 del 26.09.2013 e adozione del "Disciplinare interno in materia di gestione dei rapporti tra le strutture di ARPAT ed il Collegio dei revisori";

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità formale alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione in formato digitale in data 18.03.2025 del protocollo d'intesa tra ARPAT e il Comando Regionale della Guardia di Finanza, avente durata biennale e decorrente dalla data di sottoscrizione, finalizzato a disciplinare i rapporti di collaborazione, ognuno in funzione dei rispettivi ruoli ed attribuzioni, al fine di implementare i controlli sulle attività di coltivazione cave nell'area Apuo-Versiliese, con particolare riferimento alla salvaguardia e tutela delle matrici ambientali allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato "A");
2. di dare atto che per l'attuazione del presente accordo sono stati individuati quali referenti:
per ARPAT :
 - sul piano programmatico, il Direttore tecnico pro-tempore;

- ai fini del coordinamento delle attività e delle procedure, il Responsabile del Settore Indirizzo Tecnico delle Attività;

per il Comando Regionale, che ai fini esecutivi si avvarrà dei dipendenti Reparti operativi:

- sul piano programmatico, il Comandante Regionale;
 - ai fini del coordinamento delle attività e delle procedure, il Capo di Stato Maggiore.
3. di dare atto che dalla sottoscrizione del presente protocollo non derivano oneri a carico di ARPAT;
 4. di individuare responsabile del presente accordo il Direttore tecnico *pro-tempore*, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i

Il Direttore generale
Dott. Pietro Rubellini *

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 14/04/2025
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 14/04/2025
- Marcello Mossa Verre , il proponente in data 14/04/2025
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 15/04/2025
- Marcello Mossa Verre , Direttore tecnico in data 15/04/2025
- Pietro Rubellini , Direttore generale in data 16/04/2025



Guardia di Finanza

PROTOCOLLO D'INTESA RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TRA L'AGENZIA PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA (ARPAT) E IL COMANDO REGIONALE TOSCANA DELLA GUARDIA DI FINANZA

ARPAT – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (di seguito anche “ARPAT”), C.F. 04686190481, con sede legale in Firenze, via del Ponte alle Mosse n. 211, legalmente rappresentata dal Direttore generale *pro - tempore* Dott. Geol. Pietro Rubellini,

e

Comando Regionale Toscana della Guardia di finanza (di seguito anche “Comando Regionale”), C.F. 80017930480, legalmente rappresentato dal Comandante Regionale Gen. D. Giuseppe Magliocco,

di seguito “Parti”,

VISTO l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la legge 23 aprile 1959, n. 189, concernente “*Ordinamento del Corpo della Guardia di Finanza*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1999, n. 34, concernente il “*Regolamento recante norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'articolo 27, commi 3 e 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449*”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, recante “*Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78*”, che individua la citata Istituzione quale Forza di polizia a ordinamento militare con competenza generale in materia economica e finanziaria, sulla base delle peculiari prerogative conferite dalla legge e che, in particolare:

- all'articolo 2, commi 1 e 2, lettere e) e m), attribuisce al Corpo compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici, impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico e di programmi pubblici di spesa nonché di ogni altro interesse economico-finanziario nazionale o dell'Unione europea;

- all'articolo 3, comma 1, prevede che il Corpo, in relazione alle proprie competenze in materia economica e finanziaria, possa fornire collaborazione *“agli organi istituzionali, alle Autorità indipendenti e agli enti di pubblico interesse che ne facciano richiesta”*;

VISTO il regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), con particolare riguardo all'articolo 2-ter (*“Base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri”*);

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)”*.

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, di *“Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio”*, con particolare riferimento all'articolo 47 (*“Modalità di trattamento e flussi di dati da parte delle Forze di polizia”*);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n. 15, recante *“Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia”* e, in particolare, l'articolo 13, comma 1, in base al quale *“La comunicazione di dati personali a pubbliche amministrazioni o enti pubblici è consentita esclusivamente nei casi previsti da disposizioni di legge o di regolamento o, nel rispetto dei principi richiamati dall'articolo 4, quando è necessaria per l'adempimento di uno specifico compito istituzionale dell'organo, ufficio o comando e i dati personali sono necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali del ricevente”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTA la legge regionale del 22 giugno 2009, n. 30, concernente *“Nuova disciplina dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT)”*;

VISTI gli Indirizzi per l'elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2024 – 2026 di ARPAT, di cui alla Delibera Giunta regionale toscana n. 555 del 06/05/2024;

VISTO il D.Lgs. n. 19 agosto 2016, n. 177, recante *“Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il D.M. 15 agosto 2017, recante *“Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia”*;

RITENUTO che sussiste il reciproco interesse a sviluppare una collaborazione tra l'ARPAT e il Comando Regionale Toscana, disciplinando modalità di coordinamento e cooperazione idonee a sostenere, nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali, la legalità economica e finanziaria nell'ambito del proprio territorio di riferimento;

PREMESSO CHE

- ARPAT, ai sensi della Legge Regionale del 22 giugno 2009, n. 30 *“Nuova disciplina dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)”* concorre alla promozione dello sviluppo sostenibile e contribuisce al mantenimento e al miglioramento dell’ambiente in Toscana, mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell’ambiente e della salute;
- ARPAT è Ente dotato di autonomia tecnico giuridica, amministrativa e contabile incaricato di svolgere le attività di interesse della Regione Toscana ricomprese nella Legge Regionale di istituzione di ARPAT (L.R. n. 30/2009), tra cui le attività di ricerca applicata finalizzata al miglioramento della conoscenza ambientale e dell’efficienza dei processi di tutela, ai fini di uno svolgimento ottimale delle attività istituzionali dell’Agenzia, anche in collaborazione con altri Enti;
- negli Indirizzi per l’elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2024 – 2026 di ARPAT, di cui alla Delibera Giunta regionale toscana n. 555 del 06/05/2024, sono previste attività finalizzate ad eseguire un programma di controlli aggiuntivi delle attività di coltivazione cave nell’area apuana versiliese, mediante la predisposizione di un progetto speciale per il triennio 2024/2026 attivabile già dal 2024 anche attraverso eventuali collaborazioni con altre Amministrazioni;
- le problematiche ambientali connesse con l’attività estrattiva del marmo nel comprensorio Apuo-Versiliese sono particolarmente complesse, riguardando - le stesse - la gestione dei rifiuti estrattivi e delle acque, sia meteoriche, sia utilizzate nel processo produttivo;
- quest’ultimo aspetto, nello specifico, rappresenta un problema particolarmente rilevante laddove si verificano casi di inquinamento delle sorgenti per approvvigionamento idropotabile, già manifestati negli anni scorsi da parte di materiali fini derivanti dal taglio del marmo, con possibili conseguenze di ordine pubblico, collegate alle evidenti problematiche igienico-sanitarie;
- la complessità degli aspetti ambientali richiede, pertanto, la definizione di un sistema di sicurezza multidisciplinare ed integrato che possa utilizzare le sinergie derivanti dalla convergenza di diversificate professionalità e specializzazioni;
- l’art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, consente alle Amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- fatte salve le rispettive competenze degli Enti, il Comando Regionale e ARPAT condividono la necessità di un potenziamento dell’attività di controllo, operando in modo coordinato e mediante azioni sinergiche, secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità, al fine di una costante verifica sul territorio per gli aspetti ambientali connessi alle attività di coltivazione delle cave nel territorio Apuo-Versiliese;
- a tal fine, la Guardia di finanza e ARPAT hanno ravvisato l’opportunità di disciplinare i rapporti di collaborazione in funzione dei rispettivi ruoli ed attribuzioni, attraverso la stipula di un Accordo tra le Parti, al fine di implementare i controlli sulle attività di

coltivazione cave nell'area Apuo-Versiliese, con particolare riferimento alla salvaguardia e tutela delle matrici ambientali;

CONCORDANO

di regolare e sviluppare la collaborazione in rassegna nei termini seguenti:

Articolo 1

(Ambito della collaborazione)

1. Con il presente accordo le Parti definiscono la reciproca collaborazione, nell'ambito dei rispettivi fini istituzionali e in attuazione del quadro normativo vigente, allo scopo di rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto degli illeciti economico-finanziari connessi a:
 - a. l'attività di coltivazione delle cave nell'area Apuo-Versiliese, con particolare riferimento alla salvaguardia e tutela delle matrici ambientali, in virtù delle reciproche esperienze, conoscenze, attività e competenze in materia;
 - b. l'attività della cantieristica navale installata sul territorio toscano e, in particolare, in prossimità delle coste e territori limitrofi;
 - c. ulteriori problematiche specifiche, che saranno incontrate nell'ambito delle attività proprie delle Parti e che necessiteranno di un approccio congiunto.
2. Per il Comando Regionale, la collaborazione di cui al comma 1, in particolare, sarà sviluppata tenendo conto degli obiettivi assegnati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze mediante la direttiva annuale per l'azione amministrativa e la gestione e nei limiti delle risorse disponibili.

Articolo 2

(Referenti)

Nel quadro di quanto definito nell'articolo 1, i referenti per l'attuazione del presente accordo sono:

- a. per ARPAT:
 - (1) sul piano programmatico, il Direttore tecnico *pro-tempore*;
 - (2) ai fini del coordinamento delle attività e delle procedure, il Responsabile del Settore Indirizzo Tecnico delle Attività;
- b. per il Comando Regionale, che ai fini esecutivi si avvarrà dei dipendenti Reparti operativi:
 - (1) sul piano programmatico, il Comandante Regionale;
 - (2) ai fini del coordinamento delle attività e delle procedure, il Capo di Stato Maggiore.

Articolo 3
(Modalità esecutive e trattamento dei dati personali)

1. Per garantire l'attività di collaborazione, ARPAT:
 - a. mette a disposizione del Comando Regionale dati, notizie, informazioni e analisi di contesto utili al perseguimento delle finalità collaborative;
 - b. può, in modo motivato, segnalare le misure e/o i contesti su cui ritiene opportuno siano indirizzate eventuali attività di analisi e approfondimento, fornendo informazioni ed elementi ritenuti utili;
 - c. fornisce *input* informativi qualificati di cui sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni esercitate, selezionati sulla scorta di preliminari approfondimenti e utili per la prevenzione e la repressione di irregolarità, frodi e abusi di natura economico-finanziaria;
2. Ferma restando l'autonomia del Corpo nell'analisi e sviluppo degli elementi di cui sia stata ottenuta disponibilità nei modi indicati al comma 1, il Comando Regionale:
 - a. potrà utilizzare, nell'ambito dei propri compiti d'istituto, i dati e gli elementi acquisiti per orientare e rafforzare l'azione di prevenzione, ricerca e repressione degli illeciti economici e finanziari in danno del bilancio della Regione Toscana, dello Stato e dell'Unione europea;
 - b. nel rispetto delle norme sul segreto investigativo penale, sulla riservatezza della fase istruttoria contabile e sul segreto d'ufficio, segnalerà ad ARPAT, laddove necessario per svolgimento dei compiti istituzionali dell'ARPAT medesima e limitatamente alle informazioni necessarie per tali adempimenti, le risultanze emerse all'esito dei propri interventi. ARPAT, a sua volta, comunicherà al Corpo eventuali iniziative assunte e/o i provvedimenti conseguentemente adottati.
3. Il trattamento dei dati personali sviluppato nell'ambito delle attività poste in essere in virtù del presente Protocollo è improntato al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, necessità, adeguatezza, pertinenza e limitazione rispetto alle finalità, alla conservazione e all'accessibilità dettati dal regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle norme specifiche e delle regole procedurali previste da quest'ultimo Regolamento UE, dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, dal decreto legislativo n. 101 del 2018, dal decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51 e dal decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n. 15.
4. Le Parti, che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano le più adeguate misure tecniche e organizzative per garantire e dimostrare la conformità del trattamento dei dati personali sviluppato alla disciplina normativa europea e nazionale, anche al fine di rispettare i profili di sicurezza di cui agli articoli 32 del Regolamento (UE) n. 2016/679 e 25 del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51.

La trasmissione delle informazioni relative ai commi precedenti saranno effettuate di norma - fatte salve esigenze di maggiore riservatezza - a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e inviate ai seguenti recapiti:

- a. ARPAT: arp.at.protocollo@postacert.toscana.it;

b. Comando Regionale: FI0210000p@pec.gdf.it, alla c.a. del Capo di Stato Maggiore e del Capo Ufficio Operazioni.

Articolo 4

(Ulteriori aspetti della collaborazione)

1. Allo scopo di consolidare procedure operative e di cooperazione efficaci, le Parti, di comune accordo, possono promuovere e organizzare incontri e corsi a favore del rispettivo personale. L'attività formativa in parola è espletata compatibilmente con i piani di formazione approvati da ARPAT e dalla Guardia di finanza, in base ai rispettivi ordinamenti.
2. La valorizzazione mediatica della presente collaborazione è attuata d'intesa tra le Parti, nel quadro delle rispettive regolamentazioni.
3. Lo svolgimento delle attività disciplinate dal presente protocollo viene assicurato con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 5

(Programma Operativo Controlli)

L'attività di collaborazione di cui all'art.1 del presente accordo sarà attuata sulla base di programmi operativi annuali, definiti congiuntamente dalla Direzione ARPAT e dal Comando Regionale.

I programmi operativi annuali definiscono in dettaglio le attività da svolgere nell'anno di riferimento e le modalità di attuazione e di rendicontazione.

In particolare, i programmi operativi si articoleranno:

- sulla pianificazione annuale dell'attività di controllo, di norma congiunto, di cave, modulata in relazione alla complessità dei controlli stessi;
- sulla pianificazione annuale dell'attività di controllo, di norma congiunto, di cantieri navali, modulata in relazione alla complessità dei controlli stessi;
- su una preliminare fase di verifica documentale e su sopralluoghi nei siti oggetto del controllo, al fine di verificare la corretta esecuzione delle lavorazioni sotto l'aspetto ambientale ed il rispetto delle relative pertinenti prescrizioni previste dall'atto autorizzativo;
- per le cave su una mirata attività di controllo relativa agli aspetti ambientali di carattere generale (emissioni, scarichi, rifiuti, etc..) ed alla gestione dei materiali fini (cd marmettola) connessi alle operazioni di taglio ed estrazione dei blocchi, con particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica ed agli acquiferi utilizzati a fini idropotabili.
- per la cantieristica navale su una mirata attività di controllo relativa agli aspetti ambientali di carattere generale (emissioni, scarichi, rifiuti, etc...);
- per le attività con problematiche specifiche l'attività di controllo investirà gli spetti ambientali specifici per i quali si è resa necessaria l'attività congiunta ARPAT-Guardia di finanza.

Le pianificate priorità di intervento sul territorio potranno anche essere rivalutate in relazione a fatti, informazioni ed eventi ignoti al momento della stesura del Programma operativo, informandone la Direzione Tecnica ARPAT e il Comando Regionale.

La Direzione tecnica di ARPAT si impegna, inoltre, a monitorare le attività che saranno effettuate nell'ambito del Programma operativo, informando per la condivisione, il Comando Regionale.

Articolo 6
(Durata dell'accordo)

1. Il presente accordo:
 - a. ha una durata di 24 mesi, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere prorogato per ulteriori analoghi periodi, per espressa volontà delle Parti, da manifestarsi almeno 3 mesi prima della scadenza, con apposito scambio di corrispondenza;
 - b. in qualunque momento della sua vigenza può essere oggetto di eventuali integrazioni o modifiche concordate tra le Parti.
2. Le comunicazioni relative al precedente comma dovranno essere effettuate a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e inviate ai seguenti recapiti:
 - a. ARPAT: arp.at.protocollo@postacert.toscana.it;
 - b. Comando Regionale: FI0210000p@pec.gdf.it.

Firenze, 18 marzo 2025.

per
ARPAT

F.to digitalmente

Il Direttore generale
Dott. Geol Pietro Rubellini

per
**IL COMANDO REGIONALE TOSCANA
DELLA GUARDIA DI FINANZA**

F.to digitalmente

IL COMANDANTE REGIONALE
(Gen. D. Giuseppe Magliocco)